

non si vuol mettere in pericolo tutto il rimanente, della spedizione, di piroscafi da trasporto inglesi nel mar Baltico ancor prima dell'inizio della guerra ».

« Qui — prosegue il Lumbroso — non c'è solo la prova della premeditazione russa (e francese) della guerra, ma anche la prova della premeditazione della Gran Bretagna, prima dello scoppio delle ostilità, di prestare tutto l'aiuto militare possibile suo all'alleanza franco-russa, mutatasi — come abbiám visto — da difensiva in offensiva! Questa lettera di Benckendorff è una delle prove più schiaccianti del terribile atto d'accusa che sto imbastendo e che lo storico futuro senza dubbio approverà ».

Ed aggiunge: « La guerra è incominciata virtualmente; usciamo cioè dal campo delle origini, delle cause, delle responsabilità; ormai il delitto è compiuto, la miccia è accesa.... La guerra è un fatto e non più un'aspirazione. Faccia o non faccia la Serbia uccidere Francesco Ferdinando, e mandi o non mandi l'Austria il suo *ultimatum*, la *conflagrazione avverrà*.... Dal primo giugno in poi, tutto ciò che è sottoposto alla nostra critica riguarda solo la formulazione del pretesto per venir alle mani; ed è una pagina di storia diplomatica, non è più una pagina di storia politica.... ».

Che cosa è dunque questo « terribile atto d'accusa? » Le cinque righe della lettera di Beckendorff a Wolkoff, non si sa da dove riprodotte, messo là isolatamente, senza capo nè coda, senza una spiegazione sul loro significato e sui loro riferimenti! Von Jagow non parla, nelle sue « Origini della guerra mondiale », di questo documento. Ma egli ricorda che nel maggio 1914, dopo la visita di Grey a Parigi, furono iniziate a Londra conversazioni per gli accordi concernenti la coope-